

Monferrato: in autunno non v'è meta più incantevole



L'incredibile fascino dei declivi piemontesi, a fare da contrappunto al blu cobalto dei cieli serali d'autunno, ha sempre esercitato un potere d'attrazione quasi magnetico in questo tempo di preludio all'inverno, nel quale i colori della natura si mischiano ai profumi della terra umida, dei camini accesi; e poi le case abbarbicate sulle sommità, i vigneti, il tartufo appena colto, il vino, l'eccelsa maestria culinaria... le sagre di paese. Anche noi, non rinunceremo affatto a una breve sortita dalla quotidianità verso queste lande di bellezza e d'abbondanza. Non prima, però, d'esserci un pochino immersi nella loro realtà storica e geografica e aver prenotato in uno tra i meravigliosi castelli, agriturismo, bed & breakfast, hotel di charme disponibili sul territorio.

Dirigiamoci quindi verso la regione del Monferrato (Monfrà in piemontese), dal 2014 patrimonio dell'UNESCO, che si snoda lungo la Piana di quel fiume Po il cui scorrere instancabile e perpetuo detta legge sui cicli vitali delle risaie inondate. Lasciamoci trasportare tra "bric e foss" alla scoperta delle tradizioni culturali, artigianali e architettoniche che affiorano da questo stupendo alternarsi di colline, ammantate per chilometri di boschi e vigneti.

Il territorio ► È compreso, in prevalenza, tra le province d'Alessandria e d'Asti, con il Po, l'Appennino ligure (verso Genova) e la provincia di Savona ad abbracciarlo idealmente. Confina però anche con altre regioni di rilevanza storico-culturale appartenenti al cuneese, ossia le Langhe e il Roero nonché, a nord est, alla lombarda Lomellina. A ovest confluisce infine nel Torinese. È frequentemente distinto in tre settori principali che, tuttavia, nulla hanno a che fare con le sue radici: fino al Settecento (epoca in cui se ne concluse l'esistenza come Stato) è sempre stato identificato, nei documenti, esclusivamente come "Monferrato", senza alcuna ulteriore differenziazione.

Il Basso Monferrato (o Casalese) ► Si discerne per i morbidi rilievi che, se escludiamo il Sacro Monte di Crea, non raggiungono mai altezze superiori ai 400 metri; gravita attorno a Casale Monferrato, una delle capitali storiche di questa terra divisa tra coltivazione vitivinicola e risicola. La tipica "Pietra da Cantone" sublima le doti architettoniche dei suoi incantevoli borghi e castelli.

Monferrato Astigiano ► È in gran parte coniugato alla Provincia d'Asti (ad eccezione della Langa Astigiana) e, tra le meravigliose colline che ne solcano la prospettiva, sorgono evocativi nuclei quali Moncalvo, Grazzano Badoglio,

Montemagno, Montiglio e, a nord del fiume Tanaro, Nizza Monferrato, Mombaruzzo, Incisa Scapaccino, Bruno (Fontanile a sud). Asti è il cuore geografico di questo macro-territorio, delimitato a sud dalla valle del fiume Belbo e a ovest, approssimativamente, dal percorso del torrente Versa, alla cui destra orografica si localizza quell'area anticamente denominata Astesana. Il punto più alto è Albugnano a 549 metri.

Alto Monferrato ► S'estende verso la provincia d'Alessandria, ai confini con la Liguria e Asti. I minuscoli borghi, isolati sui dossi, i castelli fortificati e i numerosi luoghi di culto, lo rendono un angolo perduto chissà dove nel tempo. I celeberrimi vigneti che vi si avvinghiano danno origine a vini di grande pregio come il Gavi, il Brachetto d'Acqui e il Dolcetto d'Ovada. I centri principali sono Acqui Terme, Ovada, Novi Ligure e Gavi. Le zone del Novese e dell'Ovadese sono legate da secoli alla Liguria, nonostante oggi siano totalmente in Piemonte. A testimoniare sono i centri storici di Novi Ligure, Ovada e degli altri comuni che gravitano attorno alle due città, caratterizzati da palazzi con le facciate dipinte in stile genovese. Oltre alla produzione vinicola, vi è diffuso anche il settore dolciario, con la presenza d'importanti industrie come Novi, Elah Dufour, Pernigotti, Campari e Saiwa. Nell'Acquese, il turismo è gene-



rato principalmente dalle fonti termali. Le sorgenti d'Acqui Terme godevano infatti di notevole prestigio già nell'Antica Roma (i resti di tre impianti risalenti a quell'epoca sopravvivono ancora oggi). Un monumentale acquedotto, inoltre, garantiva l'approvvigionamento d'acqua sia per gli usi terapeutici sia per quelli domestici e produttivi. In questa regione prevale la produzione di formaggi come la Robiola di Roccaverano, oltre che a funghi e castagne.



Da non mancare:

- la calda ospitalità delle cantine e dei ristoranti che offrono un'enogastronomia fatta di vini d'eccellenza (barbera, freisa e grignolino per citarne alcuni) e tartufo;
- le manifestazioni legate al folklore e alla cultura locale, come le fiere del bue grasso e del tartufo a Moncalvo.
- Casale Monferrato, dove sorgono alcuni tra i più bei palazzi nobiliari del barocco piemontese, una sinagoga e un museo d'arte ebraica unici in Europa. E poi, il Duomo romanico, con lo splendido narcece, il complesso di S. Croce, con il Museo civico e l'annessa Gipsoteca dello scultore simbolista Leonardo Bistolfi nonché l'imponente Castello del Monferrato. E intorno, i borghi riportati all'antico fascino della pietra da cantone, i castelli, le pievi tra i filari, le cantine e gli infernot, i mulini...;
- a ovest, la Valle Cerrina e il Moncalvese. A est, Valenza, capitale mondiale dell'arte gioielliera e dell'artigianato orafa, sede del Parco del Po, un'area incontaminata in cui trovarsi a contatto con la natura e il fiume, che prosegue fino nella vicina Lomellina.

